

LA LEZIONE DI DUE GRANDI VOLTAGABBANA

«Vi rivelo i segreti del politico Talleyrand e del crudele poliziotto Fouché, sopravvissuti alla Rivoluzione, ma che furono incastrati da Luigi XVIII», dice Alessandra Necci



Sono passati più di due secoli, ma il periodo che va dalla Rivoluzione francese alla Restaurazione continua ad appassionarci». Alessandra Necci ha dedicato due saggi alla Francia tra '700 e '800. Ora presenta a "Chi" un terzo saggio, brillante e documentato: *Il Diavolo zoppo e il suo Compare* (Marsilio, pagg. 662, € 19,00).

Domanda. A chi si riferisce il titolo?

Risposta. «Il Diavolo zoppo è l'aristocratico Talleyrand, un politico rotto a mille intrighi, reso zoppo da una lesione al piede. Il suo compare è Fouché, l'ambizioso poliziotto che tenne in pugno gran parte della classe dirigente del loro tempo. Sopravvissuti alla ferocia della Rivoluzione, i due incantarono Napoleone soltanto per tradirlo, e riportarono sul trono i Borbone, con Luigi XVIII, il cinico fratello del re ghigliottinato nel 1793».

D. Il suo saggio si legge come un romanzo...

R. «Amo i libri che hanno il ritmo di un film. Con Talleyrand e Fouché ho avuto buon gioco: sono talmen-

te affascinanti e brillanti che sembrano usciti dalla fantasia di un romanziere. Vengono considerati traditori per antonomasia, anche se molti sostengono che in politica non esistono tradimenti, ma soltanto cambi di strategia».

D. Dopo avere vinto d'astuzia molti nemici, i due finirono a loro volta incastrati...

R. «Trovarono un avversario più cinico di loro nell'astuto Luigi XVIII».

D. Gli scandali di ieri somigliano a quelli di oggi...

R. «Gli uomini di oggi sono uguali a quelli di ieri, i sentimenti restano identici. È questa la parte che mi affascina mentre ricostruisco la psicologia dei miei personaggi».

D. Come ha scritto i dialoghi?

R. «Ho usato le lettere e i memoriali dell'epoca con le loro battute per renderli realistici».

D. Ci sono episodi che hanno sorpreso pure lei?

R. «La fuga di Talleyrand in America durante le battute finali della Rivoluzione somiglia a un romanzo di Dumas padre. Ed è curioso scoprire che il terribile Fouché fu un marito fedele e un padre tenerissimo con uno strano mistero sentimentale: era fidanzato con la sorella di Robespierre, ma la lasciò senza dare spiegazioni suscitando le ire del mancato cognato».

D. Che cos'ha in cantiere?

R. «Il mio editore, Cesare De Michelis, mi ha suggerito di concentrarmi su un personaggio femminile, ma forse tornerò al figlio di Napoleone. È uno di quei grandi perdenti che mi affascinano».

